

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

**LA STRADA NAPOLEONICA DA SUSAS A LANSLEBOURG. Valorizzazione del paesaggio di confine e recupero di edifici storici. [IN|SPACE.lab]**

di Claudia Desirè Cerri, Gaetano di Fede

Relatore: Enrico Moncalvo

Correlatore: Paolo Scoglio

Il patrimonio culturale della Valle di Susa vede luoghi di importanza storica per eccellenza, ma si distingue anche per l'alto valore dei **siti culturali minori** che, affiancati alle Riserve e ai Parchi naturali, costituiscono un territorio unico. Il nostro progetto si propone di valorizzare e riqualificare un'area di grande interesse ambientale e architettonico, che si sviluppa lungo l'antica Strada Reale del Moncenisio, l'attuale SS25 in direzione Susa-Lanslebourg, attraverso il valico più antico delle Alpi.



Un luogo ricco di storia, di pregio geologico e paesaggistico, frequentato da sportivi e turisti. Per quanto riguarda l'aspetto territoriale, l'intervento prevede la realizzazione di un parco lungo il tracciato della strada, la quale dovrà essere soggetta a interventi di ripristino e manutenzione, con l'inserimento di infopoint e aree di car-bike sharing elettriche, nonché la definizione di un luogo sperimentale che stabilisca una connessione con la rete dei siti ecomuseali presenti sul territorio. L'ipotesi architettonica prevede una **valorizzazione in senso ecologico, che mantiene integro il territorio naturale e si limita a recuperare antichi nuclei ed edifici sparsi abbandonati**, quali l'antica borgata Gran Croix e le Regie Case di Ricovero site lungo la Strada Reale, salvaguardando i caratteri architettonici tradizionali senza rinunciare all'innovazione. Essenzialmente si vuole promuovere un'attività di **turismo dolce**, che tenga conto delle peculiarità di questi luoghi complessi e che consenta un graduale inserimento del visitatore nella realtà locale, rispettandone i tempi e gli usi.



In primo luogo, attraverso la predisposizione di strutture destinate all'accoglienza, quali piccoli rifugi autonomi, secondo un **modello ricettivo diffuso** sul territorio rivolto a diverse categorie di fruitori: famiglie, sportivi e gruppi. Inoltre, si è pensato all'inserimento di **laboratori didattici e attività legate al ristoro**, puntando sui prodotti tradizionali. Si vogliono anche proporre nuove modalità di fruizione del paesaggio montano attraverso **interventi di "riabilitazione culturale e sportiva"** dell'area, in particolare di quelle strutture preesistenti abbandonate che conferiscono un carattere particolare al luogo.

Si pensa dunque all'integrazione dell'offerta turistica invernale ed estiva esistente con infrastrutture sportive a basso impatto ambientale, in grado di generare una fruizione connotata dal contesto naturalistico, al fine di garantire un'offerta alternativa a quella degli impianti sciistici diffusi. In particolare, si prevede il recupero delle due stazioni della teleferica dismessa per consentire l'installazione di un nuovo attrattore. Legato in tutta sicurezza e agganciato ad un cavo d'acciaio, il visitatore potrà provare per qualche minuto l'ebbrezza del volo sorvolando la vallata, dalle Scale al Lago bianco.

In generale si è voluto realizzare un **dialogo tra antico e nuovo** nell'aderenza del progetto al contesto, perseguendo la logica della **reversibilità** e del **minimo intervento** sull'esistente. Infatti le tracce e le piante dei ruderi sono state consolidate e rispettate, ricalcando i volumi originari. Sono le stesse rovine ad aver suggerito le geometrie, i volumi, la stilizzazione delle forme. L'intervento di ripristino è reso **distinguibile dalla parte originale** delle costruzioni, attraverso l'impiego di materiali diversi, quali **legno e metallo**, scelti in quanto materiali riciclabili, integrabili con il contesto e di facile manutenibilità.



Il loro accostamento rimarca un intervento che vuole essere di impronta dichiaratamente moderna, ma allo stesso tempo vuole sottolineare un legame intrinseco tra antico e nuovo. Grande attenzione viene rivolta anche all'integrazione di **tecnologie innovative** per l'autonomia energetica di questi contenitori abitativi. La possibile **espansione e contrazione** delle strutture rispetto all'esistente in base alla stagionalità, ne fanno un modello **funzionale ed esportabile** in altri contesti.

IN | SPACE.lab [img alt="house icon" data-bbox="855 225 885 245"/>  
widespread rooms on the landscape line



Per ulteriori informazioni, e-mail:

Claudia Desirè Cerri: [desire\\_86@hotmail.it](mailto:desire_86@hotmail.it)

Gaetano di Fede: [gaetano8701@hotmail.it](mailto:gaetano8701@hotmail.it)

---

Servizio a cura di:  
CISDA - HypArc, e-mail: [hyperc@polito.it](mailto:hyperc@polito.it)